

Vigilia di Coppa Davis

Oggi a Vienna il sorteggio fra Italia e Austria, il ct Panatta sceglie Nargiso al posto di Camporese. Fa ancora notizia la schiena malridotta di Canè. Ieri ore di ansia per un nuovo crack: ma giocherà

Il medico con la racchetta

Tutto chiaro, anzi no. Panatta, fumata un'altra sigaretta, fedele compagna dei suoi dubbi, ha rotto l'omertà: i due singolaristi di Davis saranno Canè e Nargiso. Contro l'Austria una nuova coppia. Camporese è stato messo da parte e in campo andranno un «malato» e una «sorpresa». Canè, nonostante la schiena abbia fatto crack, non è mai stato in dubbio, Nargiso ha invece rubato la maglia all'ultimo minuto.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

VIENNA. L'Italia l'ha preso per mano e portato in trionfo. Stone di ieri. Anzi, di due mesi fa, quando Paolo Canè da solo a Cagliari riuscì a battere gli svedesi e, nell'orgia nazionalistica che da sempre accompagna la romantica Coppa Davis, fu «incartato» nel rincorrere Canè come un bersagliere sul Piave. Canè simbolo della vecchia cara Italia: magari nel tennis un po' straccione, ma per una volta vincente e proprio contro i primi della classe della racchetta, bianchi, alti e belli come Wilander. La gente, anche la casalinga di Voghera, si affeziona a quel ragazzo dai lunghi capelli, nobile e porcinamente in lite prima con se stesso e poi con gli altri. La tv amplificò i suoi gesti e, dopo Paolo Rossi formato Mundial, anche per lui sullo scaffale degli aggettivi dei grandi magazzini delle redazioni dei giornali, si trovò un qualcosa

che fa sempre effetto: il salvatore della patria.

Ora c'è l'Austria e gli azzurri hanno davvero beccato un avversario per niente abbordabile. Ad ingarbugliare ancor di più la matassa di Adriano Panatta, ct sulla cresta dell'onda, è arrivata come una martellata in fronte la cartella clinica di Canè: emia del disco. Un colpo. La diagnosi ha avuto l'effetto di un elettrochoc sull'ambiente, come se Maradona - anche lui con la schiena fragile come un cristallo di Boemia - si fermasse nel momento clou della volata scudetto. Ma l'intrepido Canè, come Erasmo da Narni il Gattamelata, non ha rinfoderato la spada e con il destriero al gran galoppo ha marciato impavido su Vienna.

Tutto precedeva bene: quattro ore di allenamento al giorno dopo un periodo di preparazione «privata» a Zingonia,

una ritrovata intesa con il capitano Panatta, la collaborazione con il suo trainer personale Avogadro. Il dolore era miracolosamente scomparso, le paure ricacciate in fondo al cervello. La sfida non avrebbe perso il numero uno degli italiani.

Ieri mattina, invece, è scattato l'allarme rosso. Canè palleggia con visibile noia con il compagno di fatiche Camporese. Non ne azzecca una, quando una sua smorfia fa sobbalzare sulla poltrona Vincenzo Candela, il medico dello staff azzurro. Canè si ferma, porta una mano alla schiena e dice basta. Panico. Tutti in albergo. È finita? Canè rinuncia e si ricovera in ospedale? Un'ora dopo, come reduce da un viaggio lampo a Lourdes, Canè passeggia nella hall dell'hotel Plaza. Si rinfaccia l'ottimismo, ecco Fabio Avogadro, allenatore, gran consigliere e padre spirituale «laico» del tennista. «Forse ce la fa», ed ecco, senza camicia bianca ma con una tuta da ginnastica il dottor Candela. Anche per lui, sempre dietro le quinte, un momento da protagonista sotto i riflettori. Il giocatore si è sempre allenato con regolarità fino all'imprevisto stop. Devo aggiungere che la diagnosi di emia del disco non l'ho fatta io e, anzi, non ho neppure visto la Tac. Io mi sono limitato ad un esame

clinico e devo ammettere che non ho constatato nessun segno. Ma bisogna precisare che sarebbe necessaria una indagine strumentale, come la risonanza magnetica. Comunque abbiamo praticato una terapia antidolorifica e andiamo avanti con un programma di fisioterapia». Tradotto in soldoni: «Canè sta abbastanza bene, gli ho fatto una punturona e i massaggi lo rimetteranno in sesto». È, in effetti, nel pomeriggio il giocatore ha effettuato due ore di esercizi e di palleggio. Ma se il medico avesse dei sospetti che l'impegno agonistico potrebbe aggravare lo stato di salute? Candela per un attimo si ricorda di un certo Ippocrate e mette da parte il ruolo federale. Si lancia: «Se avessi dei segni chiari lo bloccherei subito». E trova nel suo block-notes mentale un episodio targato 1985. «In India non feci giocare Occeppo, sfiancato da una tremenda dissenteria. Aveva bevuto acqua infetta. Ma lì era tutto diverso: il ragazzo non si reggeva letteralmente in piedi. Ma quali sono i rischi per Canè? Risposta: «Si può bloccare in ogni momento, magari al primo games del primo set e a quel punto non c'è nulla da fare. Lui si deve operare e noi abbiamo perso una partita. Il regolamento di Davis parla chiaro».

I segreti per battere Skoff e Muster

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA. Prendete quattro giocatori tutti in forma e un commissario tecnico obbligato a scegliere solo due nomi. Alla ricetta aggiungete due «brutte bestie» come Skoff e Muster. Ed ecco sfornata la difficile ciambella (sarà con il buco?) che è stato costretto a cucinare Adriano Panatta. Il malanno di Canè non lo ha in realtà mai preoccupato. «È un professionista, me lo deve dire lui se si sente in forma per andare in campo». Il capitano aveva altri pensieri per la testa. Mettere Camporese o Nargiso? Ed anche Pistolesi è in gran forma. Ma quanto potrà reggere?

Panatta agitava i pensieri. E alla fine ha dovuto scegliere. Ha chiamato a quattro occhi Omar Camporese e gli ha detto di mettersi da parte, almeno per questa volta. Giocherà Diego Nargiso più adatto a presidiare il gioco degli austriaci con la sua velocità dei colpi e la sua maggiore dinamicità nelle



Paolo Canè con Adriano Panatta dopo il vittorioso match contro la Svezia

gambo».

Panatta non nasconde le trappole di questa trasferta. «Sono forti, molto forti. Abbiamo il trenta per cento delle possibilità di vittoria. Sicuramente meno che con la Svezia. Molti non conoscono questi austriaci e si sono fatti abbagliare da Wilander e soci, ma questi sono molto forti». E poi avranno il vantaggio del pubblico: «Me lo aspetto numeroso ed agitato. Il campo poi è di un altro vantaggio: è stato costrui-

to su misura per loro. Lento e pesante. Sicuramente dopo due set sarà pieno di buche...».

Panatta non si sbilancia troppo. «Dei cinque punti in palio l'unico che potremo mettere in tasca è quello del doppio. Per il resto, Muster e Skoff sono due agonisti che premono in continuazione e bisognerà inventarsi sempre qualcosa per uscire dal loro ritmo infernale». Panatta mette le mani avanti. E questa volta ha davvero ragione. □Ma.Ma.

È morto Gino Cappello «bomber» del dopoguerra



Gino Cappello (nella foto), centravanti del Bologna negli anni del dopoguerra, è morto all'ospedale Malpighi di Bologna dove era ricoverato. Cappello, che avrebbe compiuto 73 anni nel giugno prossimo, era originario di Padova e, dopo aver giocato nel Milan, giunse a Bologna nel '45 per restare in maglia rossoblu per dieci stagioni. Dotato di tecnica e fantasia, l'attaccante collezionò 245 presenze nel Bologna, realizzando 101 reti e altre 5 in maglia azzurra che indossò 12 volte.

Il Comitato olimpico lituano chiede il suo riconoscimento

Il Comitato olimpico della Lituania ha chiesto al Comitato olimpico internazionale il suo riconoscimento ufficiale. La richiesta sarebbe stata inoltrata al presidente del Cio, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch. La notizia, finora riservata, è stata rivelata dal presidente del Comitato olimpico portoricano, German Rieckehof Sampayo, che è anche membro del Cio, all'agenzia di stampa spagnola Efe. Secondo Sampayo il Co della Lituania chiederà il riconoscimento nella prossima riunione del Cio in programma a Tokio a settembre.

Calcio colombiano, già da domenica il campionato?

Dopo una sospensione di cinque mesi, ci sono forti probabilità che il campionato di calcio colombiano riparta già da domenica prossima. Sembra infatti che le società abbiano adempito agli obblighi di trasparenza

agli obblighi di trasparenza del torneo. Gli stessi club erano stati accusati in passato di essere finanziati col denaro del narcotraffico, cosa che avrebbe portato a gravi episodi di violenza tra cui l'uccisione di alcuni dirigenti e di un arbitro.

Gli arbitri di domenica 4 giornate a Polonia

Clubs arbitri della Serie B di domenica: Avellino-Parma (Squizzato); Cagliari-Torino (Pezzella); Catanzaro-Monza (Bizzam); Como-Barietta (Scaramuzza); Foggia-Brescia (Lombardi); Licata-Messina (Boschin); Pisa-Ancona (Guidi); Reggina-Padova (Fucci); Reggina-Cosenza (Baldas); Triestina-Pescara (Boggi). Sempre riguardo alla Serie B, il giudice sportivo ha qualificato per 4 giornate il calciatore della Triestina Cleto Polonio e sospeso fino al 22 aprile il tecnico del Como Giovanni Galeone.

Processo a Verona 4 anni dopo. Ha deposto anche Chiampàn

È iniziato ieri in tribunale il processo contro 14 ultraveronesi arrestati dopo le indagini seguite alla partita Verona-Brescia della stagione calcistica 86-87. Vennero scoperti materiali e scritte naziste, oggetti contunde e armi improprie. L'imputazione fu di associazione a delinquere. La prima udienza, assenti gli imputati, ha affrontato questioni procedurali e sentito testimoni. Tra gli altri il presidente del Verona, Ferdinando Chiampàn.

ENRICO CONTI



Toninho Cerezo, confermato ien per il quinto anno alla Sampdoria

Una foto, la firma Mantovani vuole Cerezo sino al '91

GENOVA. Toninho Cerezo è stato riconfermato. Anche il prossimo anno giocherà nella Sampdoria. Dopo il grave infortunio di domenica, l'operazione al legamento collaterale mediale del ginocchio lunedì è la prima intervista del brasiliano, in cui annuncia di voler continuare a giocare, martedì, l'appassionante telenovela ieri ha registrato l'ennesimo colpo di scena. Cerezo ha ricevuto un segnale dal presidente. Lo aveva invocato l'altro ieri, la risposta di Mantovani non si è fatta attendere. Cursò il modo in cui si è manifestata una dedica su una fotografia, poche parole, ma estremamente significative. Un «ciao Toninho» con firma «P. Mantovani» e all'altra estremità una data, 1990-1991, sottolineata due volte col pennarello rosso. La foto è arrivata nella stanza di

Cerezo martedì sera, in occasione della visita di Mantovani, e ieri il giocatore l'ha mostrata raggiante ai cronisti. Un modo stravagante, quello di Mantovani, per esprimere la propria volontà, ma un gesto dal valore ufficiale, come poi è stato confermato in sede. D'altra parte il presidente non è nuovo a simili iniziative. Due anni fa, proprio a Cerezo, aveva rinnovato il contratto con una firma sul palmo della mano destra e nella stagione passata la riconferma era arrivata su un tovagliolo, passato a Toninho, in occasione del ricevimento nuziale di Victor a Barcellona. Mantovani, cuore in mano, ha deciso: non abbandonerà Cerezo in un momento così difficile. Anche se la scelta, sul piano tecnico, potrebbe rivelarsi estremamente rischiosa. □S.C.

Basket. Nella finale di Badalona Pesaro, bandiera bianca La Korac alla Joventut

MARCELLO CIAMAGLIA

BARCELONA. Non è servita di lezione ai pesaresi la sconfitta patita nella prima partita di finale giocata a Pesaro. Sul campo del Pabellon de la Joventut, la Scavolini ha ripetuto gli stessi errori dell'andata. Mancanza di lucidità in difesa e avventatezza in attacco. Ancora una volta la coppia di guardie Villacampa e Montero ha devastato la difesa pesarese. Darwin Cook, generosissimo anche quest'oggi, ha subito oltremodo la velocità delle due guardie catalane; assolutamente insufficiente come nell'andata l'apporto dei lunghi pesaresi. Il primo tempo ha visto in evidenza Darwin Cook che reggeva sulle proprie spalle sia l'attacco che la difesa: al 5' 10-5 per i pesaresi, suoi tutti e dieci i punti realizzati dalla Scavolini con ben due palle recuperate. Ben presto la sola vena di Cook non bastava ai pesaresi per rimanere in partita, e dall'8' Lamplay su tiro libero firmava il primo sorpasso della serata. La Scavolini veniva penalizzata anche da due falli dubbi, ischiati in attacco a Magnifico e a Costa che permetteva al Badalona di portarsi sul 22 a 16.

Come si ripeterà poi per tutta la partita, quando una delle due squadre si trovava in vantaggio, il Badalona subiva l'iniziativa della Scavolini che, con un ottimo Boni che caricava di falli i lunghi avversari, si porta-

va, dopo aver subito il massiccio svantaggio del meno 6, sul 27 a 29. Due invenzioni di Daye ridavano il vantaggio ai pesaresi, ma Montero con un tiro da tre punti, scoccato ad una manciata di secondi dalla fine, chiudeva il primo tempo sul 39 a 36.

Inizio in salita nel secondo tempo per i pesaresi che subivano in pochi minuti un parziale di 4 a 0 che portava l'incastro sul 43 a 36. Cook e Daye cercavano in ogni modo di arginare le furie catalane, buono era in questi frangenti anche l'apporto di Magnifico. Al 13' l'aggancio pesarese sul 63 a 63. Ma a questo punto un Montero semplicemente «mostruoso» al tiro si prendeva l'incarico di replicare su ogni tiro dei pesaresi. Finale con rissata i giocatori, al 17', a causa dell'arbitraggio troppo permissivo del duo arbitrale. Dopo un fido lancio di monetine si riprendeva la partita ma era una semplice formalità.

JOVENTUT BADALONA 96
SCAVOLINI PESARO 86
Badalona: Ruf, Jofresa R. 5, Jofresa T. 2, Margall, Villacampa 24, Johnson 18, Montero 26, Lamplay 17, Morales 4
Scavolini: Gracis 4, Magnifico 15, Boni 4, Cook 28, Daye 28, Boesso 5, Costa 4.
Arbitri: Richardson (Gran Bretagna), Koller (Cecoslovacchia)
Primo tempo 39 a 36

Priolo Ragazze in cerca di gloria

ROMA. L'Enimont Priolo il 3 maggio 1989 conquistò il titolo italiano del basket femminile. Ad un anno di distanza Priolo va alla conquista dell'Europa. Questa sera, nella finale di Coppa dei Campioni di Cesena (ore 20.30) se la vedrà con il Cskia di Mosca per il titolo continentale. E con buone speranze di successo. Lo squadrone sovietico, sempre temibile, ha perso due pezzi importanti, Olesia Barcl e Svetlana Kuznesova, quest'ultima proprio a favore della squadra di Santino Coppa che l'ha ingaggiata. L'esperienza internazionale è per le sovietiche, ma Priolo, oltre al suo valore ormai indiscusso, può contare sull'entusiasmo per l'impresa e su un tifo calorosissimo.

Alla stessa ora, ma a Limoges, va in scena anche la Philips di Milano nell'impegno ormai formale di Coppa Campioni. Una gara che interessa solo i francesi, già qualificati ma in cerca di un buon posto tra le «final four» di Saragozza. Trasferta lampo per i milanesi, che faranno tutto in giornata, anche gli addii, sospirati, a Cureton.

Anche l'erba del «Meazza» sarà un souvenir

Lo stadio di San Siro è sempre più avvolto da polemiche. Sotto accusa c'è ora la mastodontica copertura, che avrebbe contribuito a rendere il terreno di gioco un autentico campo di patate. L'assessore allo Sport, Paolo Malena, ha confermato nei giorni scorsi che la copertura avrebbe ridotto del 25% la penetrazione della luce al terreno di gioco, che a fine mondiali sarà venduto come «souvenir».

MILANO. A San Siro non cresce più l'erba, ma fioriscono le polemiche. L'inizio dei lavori per la sistemazione delle griglie di protezione del terzo anello è stata ieri occasione per sollevare un nuovo polverone attorno allo stadio Meazza. Durante una riunione in Comune, l'assessore al Demanio, Bruno Falconieri, ha posto alcune precisazioni sul costo esorbitante di ristrutturazione che ha raggiunto il catino milanese, oggi sempre più spelacchiato e al centro di continue polemiche. Il costo della ristrutturazione dello stadio di San Siro è di 109 miliardi ma la cifra è lievitata a 123 miliardi e 400 milioni per le opere richieste dal Col. Cifre da capogiro, per avere uno stadio-mausoleo, goffo e poco funzionale. È di questi giorni, infatti, la notizia che sarebbe stata la futura copertura la causa della mancata crescita dell'erba. Oltre all'impianto di riscaldamento mal utilizzato, la mastodontica copertura delle tribune avrebbe privato di luce la fragile erbetta dello stadio Meazza.

Dopo mesi di grossolane giustificazioni, nei giorni scorsi è arrivata l'ammissione da parte dell'assessore allo Sport del Comune di Milano, Paolo Malena, il quale ha confermato che la copertura avrebbe sottratto il 25 per cento di luce al terreno di gioco. Questa situazione pare che possa nei prossimi mesi addirittura peggiorare, in quanto lo smog milanese potrebbe annerire, più di quanto abbia fatto fino ad oggi, le lastre di copertura, riducendo ulteriormente la penetrazione della luce sul manto erboso. Questo problema potrebbe essere ovviato con una capillare, quanto provvidenziale pulizia, ma qui sta l'altro tranellone. Sempre Malena ha confermato che inizialmente era previsto un sistema automatizzato di lavaggio, ma il costo di 900 milioni ha indotto gli assessori a seguire la strada del «risparmio». A Milano avremo quindi uno stadio oscuro, spelacchiato, ma prezioso. Pare, infatti, che un pool di aziende sarebbe disposta ad acquistare al termine dei campionati del mondo le zolle del Meazza. L'intento è quello di vendere poi come souvenir lo scalcinato prato della vergogna. □P.A.S.

LO SPORT IN TV

Raluno. 0.35 Basket femminile: Finale Coppa dei Campioni: Enimont-Cska.
Raidue. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport; 23.30 Basket. Coppa dei Campioni maschile: Limoges-Philips.
Raitre. 15.30 17 Videosport: Rally, Calcio e Motocross; 18.45 Derby; 19.55 Calcio: Campionato europeo Under 21. Italia-Spagna.
Telemontecarlo. 14 Sport News; 14.10 90x90; 14.15 Sportissimo; Tennis; 20.30 90x90 (replica); 22.20 Pianeta Neve; 23.05 Stasera Sport.
Telecapodistria. 13.45 Calcio: Inghilterra-Brasile; 15.30 Basket: campionato NBA; 17.15 Snowboard Show (replica); 17.30 Supervalley; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Fish Eye; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Calcio: Scozia-Argentina; 22.25 Mongolfiera: ospite, Salvatore Schillaci; 23.25 Il grande tennis; 0.55 Calcio: Urss-Olanda

BREVISSIME

Ghedina. Ha vinto a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) il titolo italiano di discesa libera.
Coppi. Il Motovelodromo di Torino, attualmente in ristrutturazione, sarà intitolato alla sua memoria.
Risarcimento. Potrebbe chiederlo il portiere della Ternana Renzi per essere stato messo fuori squadra domenica scorsa.
Brasile 1. Il giocatore romano ha subito una seconda operazione alla gamba e rischia ora di saltare i Mondiali.
Brasile 2. Il ct Lazaroni avvia oggi in Italia per i preparativi in vista dei campionati del mondo.
Serie B. A causa della squalifica del campo il Licata giocherà l'incontro col Messina sul neutro di Siracusa.
Norvegia. Ha battuto per 3-2 l'Irlanda del Nord in un'amichevole a Belfast. Le due squadre sono fuori da Italia '90.
Reggina. I ignoti hanno bruciato la porta d'ingresso della sede sociale della formazione di serie B.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

ABBONAMENTI ELETTORALI

dal 9 aprile al 26 maggio

Invio per sei giorni settimanali (40 numeri) compreso il Salvagente (7 numeri) escluso domenica Tariffa L. 30.000

Prenotazioni entro e non oltre il 9 aprile

COME CI SI ABBONA

Per sottoscrivere l'abbonamento ci si può servire del bollettino di conto corrente postale versando l'importo sul n. 29972007 intestato all'Unità, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle sezioni e delle Federazioni del Pci.